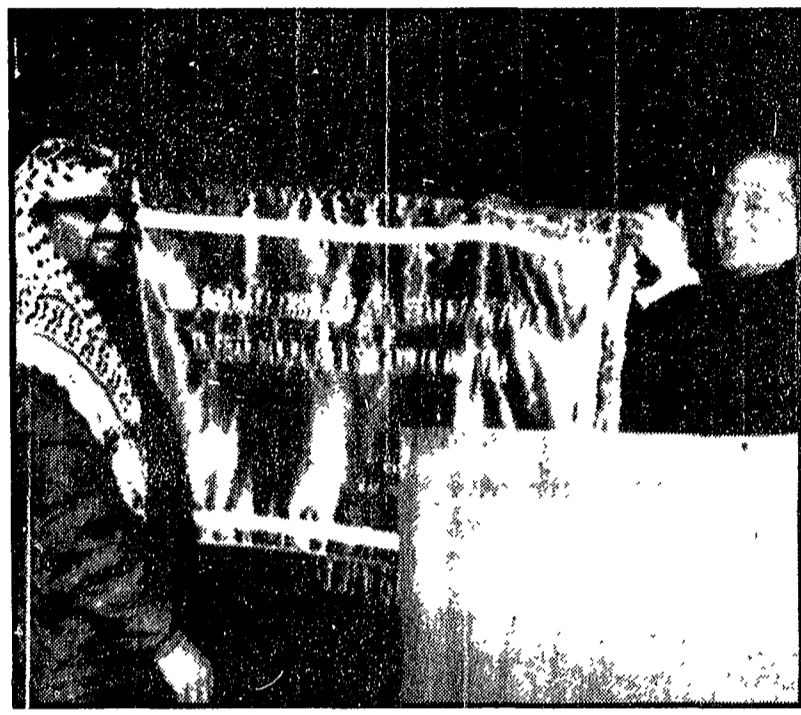


Mentre la più rigida censura blocca il flusso di notizie dalla Cambogia

Attaccate dal FNL 60 basi USA nel terzo giorno dell'offensiva

Gravi perdite inflitte agli aggressori - 60.000 studenti in sciopero a Saigon - In corso a Washington consultazioni franco-americane su una proposta fatta da Parigi - Radio Hanoi denuncia le invenzioni dei fantocci di Phnom Penh



BANDIERA VIETNAMITA AD ARAFAT Hoang Quoc Viet, membro del Comitato centrale del Partito vietnamita dei lavoratori, offre al leader palestinese Yasser Arafat una bandiera contenente espressioni di appoggio (Telefoto).

Dopo la battaglia di otto ore sul fronte siriano

Violento scontro sul delta del Nilo fra aerei israeliani e egiziani

«Al Ahran» accusa Tel Aviv di tentare di trascinare URSS e USA nel conflitto, a costo di provocare una guerra mondiale - Ucciso mentre tenta di evadere l'ex premier del Sud Yemen



DAMASCO - Un medico siriano cura le ferite di uno dei piloti israeliani abbattuti giovedì durante la più grande battaglia dopo la guerra dei sei giorni. I siriani affermano di aver abbattuto sette apparecchi nemici, e di averne persi due

IL CAIRO, 3. Una battaglia aerea di vaste proporzioni si è svolta nel cielo dell'Egitto settentrionale, tra circa trenta aerei della RAU e d'Israele. Lo scontro ha avuto luogo quando aviogetti con la stella di David sono penetrati profondamente nello spazio aereo della RAU per attaccare nella regione di El Mansura. E' il secondo giorno consecutivo che l'aviazione israeliana attacca basi missilistiche terrestri, ed è la terza volta in tre settimane. I Mig egiziani si sono levati in volo ed hanno impegnato in combattimento gli incursori, costringendoli - si afferma al Cairo - a ritirarsi senza aver portato a termine la loro missione.

L'attacco « non ha causato perdite, né in vite, né in equipaggiamento ». Gli israeliani, dal canto loro, hanno dichiarato di non aver perduto nessun aereo.

A Tel Aviv perdura l'eco dell'aspra battaglia aerea e terrestre di ieri con la Siria. Sul fronte di 80 km. regna tuttora una viva tensione, anche se oggi non si è sparato. I comandi della stampa israeliana oscillano fra il tono minaccioso e quello preoccupato. Il giornale governativo « Davar » fa appello all'attività diplomatica a New York e Washington per un ritorno ad un « effettivo cessate il fuoco ».

L'insoletta moderazione sembra essere un riflesso dei duri colpi inflitti dai siriani agli israeliani in otto ore di scontri.

Il direttore del giornale carota « Al Ahran », Heykal, nel

suo articolo settimanale, afferma che Israele sta cercando di « provocare l'URSS » e di trascinare ancor più gli USA nel conflitto mediorientale, in modo da mettere le due superpotenze l'una contro l'altra, senza preoccuparsi del rischio di una conflazione mondiale.

« Che farà Israele per uscire dal vicolo cieco in cui si trova? Farà esplodere l'intera situazione per far saltare il tunnel oscuro in fondo al quale non si vede neppure un barlume di luce? E come lo farà? », si domanda Heykal, rinvando la risposta a venerdì prossimo.

Il giornalista, a sostegno della sua tesi, afferma che Dayan vuole attaccare le postazioni di missili « SAM 3 », installate nei giorni scorsi in Egitto, a costo di uccidere i tecnici sovietici, mentre un altro ministro israeliano, Weizman, vuole occupare Alessandria, a costo di sparare sulle navi sovietiche ormeggiate nel porto.

Radio Aden ha annunciato che l'ex primo ministro dello Yemen del Sud, Feisal Abdel Latif, di 32 anni, è morto ieri sera in seguito alle ferite riportate in una sparatoria avvenuta mentre tentava di fuggire da un campo di prigionia, dove era stato rinchiuso la settimana scorsa.

Latif, ex leader del Fronte di liberazione nazionale, era stato per tre mesi primo ministro e ministro degli esteri nel governo formato dal presidente Sciabani, che il 22 giugno '69 ha ceduto il potere ad un consiglio di cinque membri. In gennaio Latif era stato espulso dal fronte

Nuovo grave insulto alla costituzione

Il premier Chaban-Delmas scavalca il Parlamento

Forte attacco dell'« Humanité » contro la decisione gollista di esporre la posizione del governo alla TV invece che all'Assemblea

PARIGI, 3.

Il quotidiano del PCF, « L'Humanité » attacca oggi violentemente il primo ministro Chaban-Delmas per la decisione di scavalcare il parlamento e di rivolgersi direttamente al pubblico francese attraverso la TV per « spiegare » la posizione del governo su numerosi problemi. « Il disprezzo che il potere mostra ostentatamente nei confronti dei deputati - scrive il giornale - costituisce uno degli aspetti della politica di continuità inaugurata nel 1958 con De Gaulle. E' nel nome della "democrazia" che l'assemblea nazionale - la cui missione consiste, sembra, nel controllare l'azione del governo - è trasformata in una semplice "camera di registrazione". E' sempre nel nome del "dialogo e della concettazione" che il governo si rivolge direttamente all'opinione pubblica.

La reazione degli ambienti politici francesi alla decisione del governo è di condanna pressoché unanime. Anche deputati della maggioranza gollista si sono pronunciati contro la decisione. Chaban-Delmas ha comunicato che parlerà martedì prossimo.

SAIGON, 3

Per il terzo giorno consecutivo le forze del Fronte nazionale di liberazione hanno sviluppato la loro offensiva contro le basi americane e del regime fantoccio nel Vietnam del sud. Secondo i dati forniti dal comando americano, le basi attaccate la scorsa

Breznev rilancia la proposta di una conferenza paneuropea

BUDAPEST, 3.

Prendendo la parola dinanzi al Parlamento ungherese riunito in seduta straordinaria per il 25° anniversario della liberazione del paese, il primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, ha rinnovato la proposta sovietica per una conferenza paneuropea « Siamo consapevoli che il problema della sicurezza europea è di difficile soluzione e che richiederà molto tempo. Ma non è detto che tutto debba essere risolto in un solo incontro, tutto sta ad iniziare ».

« Non siamo d'accordo con coloro che con la scusa della complessità della situazione in Europa vogliono boicottare la conferenza. Siamo convinti che se gli stati interessati affronteranno costruttivamente il problema una conferenza paneuropea potrà dare grossi risultati, non solo per l'Europa ma per il mondo intero ».

La notte di ieri tra studenti e regime fantoccio, intanto, si allarga. Un portavoce degli statunitensi ha annunciato che 60.000 giovani appartenenti a quattro università, l'anno iniziato lo sciopero. Questo continua sino a quando il governo non rilascerà o non sottoporrà a processo regolare i 11 studenti arrestati in febbraio e marzo. Il portavoce del « comitato di lotta » ha anche annunciato che quattro studenti si sono offerti di uccidersi dandosi fuoco per costringere il governo a cedere.

Le autorità di Saigon hanno d'altra parte sequestrato per la quarta volta in tre settimane il giornale « Ph Nhon » che aveva pubblicato la notizia che la città di Chau Doc, nel delta del Mekong, era stata occupata dal FNL. Queste notizie, secondo le autorità, « provocano allarme tra la popolazione e l'intreghano la sicurezza nazionale ».

La proposta francese di « un negoziato tra tutte le parti interessate in vista di ricreare e garantire le basi della pace » nell'ex Indocina è stata respinta dal ministro degli esteri del governo fantoccio. Dopo aver escluso l'eventualità di un Vietnam del sud neutrale, egli ha dichiarato che « le esperienze dimostrano che una conferenza internazionale di questo genere non conduce a nulla ». Gli Stati Uniti, invece, secondo quanto ha dichiarato a Washington il segretario di Stato Rogers, « stanno soppesando il suggerimento francese ». Consultazioni franco-americane su questo problema sarebbero in corso a Washington. Il Dipartimento di Stato ha invece smentito la notizia di un prossimo invio di un suo emissario presso il governo francese per discutere la questione.

Sul Laos sono proseguiti i bombardamenti americani. L'assoluta censura verso l'estero imposta dalle autorità pro-americane di Phnom Penh ha bloccato il flusso di qualsiasi notizia dalla Cambogia. Ancora nelle sue parti di sanguinosi scontri tra i sostenitori di Sihanouk e le truppe del fantoccio. Radio Hanoi ha intanto seccamente denunciato le invenzioni di Phnom Penh secondo le quali le manifestazioni contro il regime pro-americano sarebbero state « organizzate dai vietcong ». Queste accuse, ha affermato l'emittente servono soltanto al gruppo di Lon Nol per « perseguitare, arrestare e torturare i vietnamiti residenti in Cambogia. Il popolo vietnamita, ha proseguito la radio, rispetta attualmente come per il passato, l'indipendenza, la neutralità e la sovranità della Cambogia nelle sue attuali frontiere ». « E' sovrano e sostiene completamente la lotta del popolo cambogiano, sotto la guida del suo capo di Stato Norodom Sihanouk, per la difesa dei suoi diritti nazionali contro l'imperialismo americano ed i suoi fantocci ».

Un durissimo attacco alla politica di Nixon nel sud est asiatico è stato elevato ieri dal senatore William Fulbright davanti alla Camera alla Parlamento della guerra. Fulbright ha detto: « Anche se la questione ne riguardasse solo il Vietnam, e i fatti del Laos e della Cambogia dimostrano che non è così, la vietnamizzazione non è che la vietnamizzazione del Vietnam ». Tutto l'impegno americano in Indocina ha ancora detto il senatore, « è una palla vi discosta e un accordo politico che si applichi a tutti i paesi dell'Indocina ».

Il governatore dello stato del Massachusetts, il repubblicano Francis W. Sargent ha intanto firmato la legge approvata nei giorni scorsi dal Parlamento statale destinata a proporre un giudizio di lodi sulla costituzione americana. La partecipazione americana alla guerra « non dichiarata » nel Vietnam.

Lo provvedimento stabilisce che tutti i militari dello Stato del Massachusetts possono rifiutarsi di partecipare a qualsiasi conflitto non ufficialmente dichiarato dal congresso statunitense. Un articolo impone anche al ministro della giustizia del Massachusetts di rappresentare a tribunale le forze armate federali, i militari che non sono effettivamente rifiutarsi.

Lo scopo ultimo del nuovo provvedimento è evidente. Non appena il primo militare del Massachusetts deciderà di avvertire la legge, le forze armate non vale per quelli che già si trovano nel Vietnam la questione di costituzionalità potrà essere sollevata. Ci si trova infatti di fronte ad una legge statale che protegge e difende chi non vuole recarsi nel Vietnam, ed alle leggi federali in base alle quali finora i militari statunitensi sono stati mandati a combattere in Vietnam.



BELFAST - Un'immagine degli scontri di ieri l'altro a Belfast, nel corso dei quali le truppe britanniche hanno fatto uso (come il soldato nella telefoto) di granate a gas. Il governo di Londra ha annunciato l'invio nell'Ulster di altri 550 uomini

Per il rilascio dell'ambasciatore della RFT

Respinte in Guatemala le richieste delle FAR

I diciassette patrioti non potrebbero essere liberati perché « sottoposti all'autorità giudiziaria » - Probabile un delegato al Vaticano per smentire le notizie sulle torture

CITTA' DEL GUATEMALA, 3.

Il regime boliviano ha rifiutato di liberare i diciassette detenuti politici richiesti dalle FAR (Forze armate ribelli) per il rilascio dell'ambasciatore della RFT, Karl von Sprei, rapito martedì scorso. In un comunicato diffuso oggi al termine di una riunione straordinaria del governo, cui ha partecipato anche il presidente della repubblica uscente, Julio Cesar Mendez Montenegro, si afferma che il regime non può liberare i diciassette patrioti poiché essi sono già stati condannati o sono sotto processo e quindi dipendono dall'autorità giudiziaria e non da quella politica.

Il regime ha inoltre imposto lo stato d'assedio su tutto il territorio nazionale questo provvedimento soppesare i diritti civili dei cittadini e serve a dare carta bianca alla polizia e all'esercito, impegnati da ieri in una vasta campagna di rastrellamenti e perquisizioni per cercare di scoprire il luogo dove è tenuto prigioniero il diplomatico tedesco, però, le FAR avevano annunciato che se i detenuti non fossero stati liberati e la polizia non avesse interrotto le ricerche, l'ambasciatore sarebbe stato ucciso.

Sempre a Città del Guatemala, ieri, il capo della polizia segreta José María Morcira, è rimasto gravemente ferito in un attentato compiuto da tre uomini e una donna armati di mitra, che hanno ferito anche un altro uomo che era con Morcira.

E' giunto da Bonn nel Guatemala un alto funzionario del ministero degli Esteri della RFT perché « prenda contatto con le autorità locali »; in precedenza l'incaricato d'affari della RFT nella capitale latino americana aveva informato il regime di Mendez Montenegro « con la possibile conseguenza » della sua decisione di non accettare le condizioni delle FAR, decisione che era stata giudicata « orribile ».

Cecoslovacchia

ALTRE ESPULSIONI ANNUNCIATE DAL PCC

Destituiti anche più di tremila amministratori locali

PRAGA, 3.

Nuovi e gravi provvedimenti contro militanti comunisti e funzionari delle amministrazioni locali sono annunciati oggi dalla stampa cecoslovacca in relazione con l'atteggiamento assunto dagli interessati nella crisi politica dello scorso anno.

La « Pravda » di Bratislava riferisce che il Presidium del PC ha deciso di « non rinnovare le tessere » a Jiri Hajek, ex-ministro degli esteri, a Martin Vavulik, ex-segretario dell'organizzazione di partito di Praga, a Frantisek Sorn, ex-presidente dell'Accademia delle scienze, a Oldrich Stary, ex-rettore dell'Università Carlo, a Jiri Sekera, ex direttore del « Rude Pravo », a Karel Kosik, ex titolare della cattedra di marxismo-leninismo alla facoltà di filosofia dell'Università Carlo, a Frantisek Vlasak, ex ministro della pianificazione, e a Ladislav Jankovcova.

Hajek, Kosik e Vlasak erano stati civili del ministero del Comitato centrale, mentre gli altri avevano dato le dimissioni da questo organismo. Di Sekera non erano mai state annunciate l'esclusione o le dimissioni.

E' stato d'altra parte reso noto, in occasione della riunione dei ventuno comitati di stretta della Cecoslovacchia, che nelle prime tre settimane di marzo tremila ottocento ottantasei amministratori sono stati destituiti per non aver condotto avanti attivamente « la politica del Fronte nazionale », o per aver « agito in contrasto » con quest'ultima.

Ancora nessuna notizia di Rap Brown « scomparso » da 25 giorni

NEW YORK, 3.

L'avvocato di Rap Brown, il dirigente del movimento « Potere Nero », ha dichiarato che « ci sono varie ipotesi » e quella che più preoccupa la signora Brown è che il marito sia stato fatto scendere da quell'auto prima della esplosione e che sia stato nascosto forzatamente da qualche parte o che « sia stato assassinato ». L'avvocato ha escluso l'ipotesi che Rap Brown sia fuggito all'estero nei sottoboschi del servizio di polizia di New York nel marzo scorso, ma ha detto che il marito fu ucciso il 30 aprile e che la signora Brown è in attesa di un verdetto.

Hajek, Kosik e Vlasak erano stati civili del ministero del Comitato centrale, mentre gli altri avevano dato le dimissioni da questo organismo. Di Sekera non erano mai state annunciate l'esclusione o le dimissioni.

E' stato d'altra parte reso noto, in occasione della riunione dei ventuno comitati di stretta della Cecoslovacchia, che nelle prime tre settimane di marzo tremila ottocento ottantasei amministratori sono stati destituiti per non aver condotto avanti attivamente « la politica del Fronte nazionale », o per aver « agito in contrasto » con quest'ultima.

A Belfast gli inglesi decisi ad usare le armi

BELFAST, 3.

Il generale Ian Freeland, comandante delle truppe inglesi di stanza nell'Irlanda del Nord, ha annunciato oggi di aver impartito l'ordine di « sparare per uccidere » contro i dimostranti in possesso di bottiglie incendiarie. Le truppe britanniche hanno cominciato a ricevere rinforzi dalla Gran Bretagna.

L'annuncio di Freeland e l'arrivo dei rinforzi fanno seguito agli scontri di ieri nel quartiere di Springfield Road, che hanno provocato tre feriti e ventuno arresti.

Il conflitto è scoppiato, per la terza notte di seguito, quando le truppe hanno tentato di disperdere un corteo di cattolici che sfilava nei pressi di un quartiere abitato da protestanti. Tra le due parti, e tra queste e i soldati, si è avuto un lancio di sassi e di bottiglie incendiarie. Successivamente, i militari sono ricorsi al gas lacrimogeno.

Le autorità britanniche, hanno dichiarato che gli incidenti hanno un carattere diverso da quello dell'anno scorso e mettono in luce non tanto l'ostilità tra i due gruppi religiosi quanto quella di entrambi nei confronti della truppa.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA

Condirettore
MAURIZIO FERRARA

5 numeri SEGRETO
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampatori di Roma n. 51581/52

DIREZIONE ADDIZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00187 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale 4950551 - Telefax 4950551 - Telex 320000 - L. 4951252/4951253/4951254/4951255

ABBONAMENTI UNITA' (mensili) annuo 4951252/4951253/4951254/4951255 (semestrali) annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500 (con il lunedì) annuo 18.000, semestrale 9.000, trimestrale 4.500 (5 numeri) annuo 18.000, semestrale 9.000, trimestrale 4.500 (senza la domenica) annuo 18.000, semestrale 9.000, trimestrale 4.500 (6 numeri) annuo 20.000, semestrale 10.000, trimestrale 5.000 (7 numeri) annuo 22.000, semestrale 11.000, trimestrale 5.500 (8 numeri) annuo 24.000, semestrale 12.000, trimestrale 6.000 (9 numeri) annuo 26.000, semestrale 13.000, trimestrale 6.500 (10 numeri) annuo 28.000, semestrale 14.000, trimestrale 7.000

CRITICA MARXISTA, annuo 10.000 - **PUBBLICITA'**, Concessionari: L. 100-150; Torino: L. 100-150; Roma: L. 100-150; Milano: L. 100-150; Napoli: L. 100-150; Bari: L. 100-150; Padova: L. 100-150; Venezia: L. 100-150; Firenze: L. 100-150; Genova: L. 100-150; Portofino: L. 100-150; Palermo: L. 100-150; Catania: L. 100-150; Messina: L. 100-150; Cagliari: L. 100-150; Sassari: L. 100-150; Nuoro: L. 100-150; Oristano: L. 100-150; Carbonara: L. 100-150; Olbia: L. 100-150; Porto Cervo: L. 100-150; Golfo Pevero: L. 100-150; Golfo Pevero: L. 100-150; Golfo Pevero: L. 100-150

STAB TIPOGRAFICO GATZ 00148
Roma - Via dei Taurini n. 19